



VILLAGGIO DI GUINEA

Questo luogo, prima della sua configurazione storica, venne abitato dai Bimbaches, che vi rimasero fino alla conquista. Vivevano con le loro masserizie e i loro animali nei cunicoli e nei condotti vulcanici sotterranei. Una prova di ciò è la grande quantità di materiale archeologico che è stato raccolto in questa zona. Lo potrete verificare osservando le numerose conchiglie presenti su tutta la superficie dell'abitato.

Con l'arrivo dei colonizzatori le case si trasferiscono in superficie, mentre i cunicoli e i condotti sotterranei vengono utilizzati come cantine, sia per custodire gli animali che per approfittare dell'ideale climatizzazione. Questi condotti raggiungono lunghezze considerevoli, e pertanto vennero suddivisi in distinte parti con muri di pietra affinché potessero essere usati da più famiglie.

Abitato di Guinea

È uno dei più antichi dell'isola de El Hierro, insieme con Montañetas e La Albarrada nelle vicinanze del nord dell'isola, e iniziò a popolarsi intorno al secolo XVII°.

Guinea non possedeva una popolazione fissa, giacché i residenti dei villaggi ubicati nelle zone nord dell'isola, quali Guarazoca, Erese ed el Mocanal vi si trasferivano in inverno per



ORIGINI DEL NOME

La provenienza del nome di questo paese non si conosce con esattezza, anche se esistono due ipotesi. La prima si ricollega al commercio di schiavi africani provenienti dalla Guinea.

La seconda è relazionata alla moneta inglese chiamata ghinea e introdotta dai commercianti inglesi del vino. Nessuna delle due è stata comunque confermata.

ECONOMÍA

Gli abitanti di Guinea, come quelli del resto dell'isola, vivevano in condizioni socio-economiche precarie, con un'economia basata sul settore primario e in particolar modo sull'allevamento del bestiame e sulla pluricoltura. Ciò generava un'economia di sussistenza a mala pena integrata da alcuni e ben precisi interscambi commerciali e dalla mezzadria utilizzata come tecnica comune. Questa pratica implicava il lavoro e la cura delle greggi altrui, o lo sfruttamento delle altrui proprietà, cedendo in cambio parte dei prodotti ottenuti in queste attività. Il sistema della mezzadria comportava una strutturazione su due livelli della società insulare, con i mezzadri da una parte e i proprietari terrieri dall'altra, con tutto quello che ne



derivava: classismo, dipendenza economica, politica faziosa dei ras locali e persino clientelismo politico. Questo sistema si mantenne attivo sull'isola fino al decollo economico e sociale che l'isola conobbe a metà degli anni 70, anche se ormai l'emigrazione verso il Venezuela aveva assestato un duro colpo.

Guinea, essendo un villaggio nato per gli spostamenti periodici, è un chiaro esempio

aprofittare dei verdi pascoli, e in estate per la raccolta del vino. Questi abitanti utilizzavano il Camino Real de la Peña che anticamente giungeva fino al villaggio, ma che attualmente solo raggiunge la zona di Las Puntas.

Nonostante fossero contadini, nel villaggio abitavano persone con differenti possibilità economiche, e questo spiega perché esistono differenti stili di vita e differenti qualità di case. A metà del secolo scorso, a causa

della situazione socio-economica dell'isola, alcuni avvenimenti quali la siccità del 1948, la grande emigrazione degli abitanti verso il Sud America, il dopoguerra ecc, si produsse un progressivo abbandono del villaggio.

Fu solo a partire dalla fine degli anni '70 che la popolazione, proveniente in maggior parte dall'isola di La Palma, iniziò a stabilirsi in maniera definitiva nella Valle di Frontera.



delle strategie di sussistenza dei suoi abitanti, che dovevano muoversi da un lato all'altro dell'isola per approfittare delle risorse naturali e agricole che i suoi poveri terreni offrivano.

Osservare le semplici tecniche architettoniche o i materiali utilizzati a Guinea, significa capire le pratiche usate nel Hierro. Qualche decennio fa. Questa era una isola dove la mananza di risorse in certe occasioni poteva portare alla carestia o quanto meno ad una situazione di sussistenza basica. L'utilizzo di materiali grezzi e abbondanti nell'ambiente, così come il saper trarre profitto da tutto ciò che capitava sottomano a questi abitanti, rappresenta uno degli esempi più primitivi di sviluppo sostenibile. L'abbigliamento domestica, o gli attrezzi per il lavoro nei campi, forniscono numerosi dettagli ed esempi al riguardo: la tela dei sacchi di zucchero si usava per fabbricare vestiti, le latte di sardine o di olio, dopo un'accurata lavorazione, venivano trasformate in giocattoli per bambini o in utensili domestici. Sono questi alcuni degli innumerevoli esempi che offre Guinea.

Durante la sua visita potrà approfittare di un gradevole itinerario attraverso tutto il villaggio, dove potrà apprezzare un buon esempio di architettura tradizionale del Hierro, così come la sua evoluzione dal 1600 fino al secolo passato. Potrà farsi un'idea abbastanza precisa del modo di vivere degli abitanti, dato che alcune case sono dotate di masserizie originali dell'epoca, delle tradizionali coltivazioni degli orti. E dell'allevamento di animali domestici. Questo percorso lo porterà nel passato facendo riflettere su come erano le nostre vite, senza comodità tecnologiche moderne, senza disporre neppure di corrente elettrica o acqua corrente.

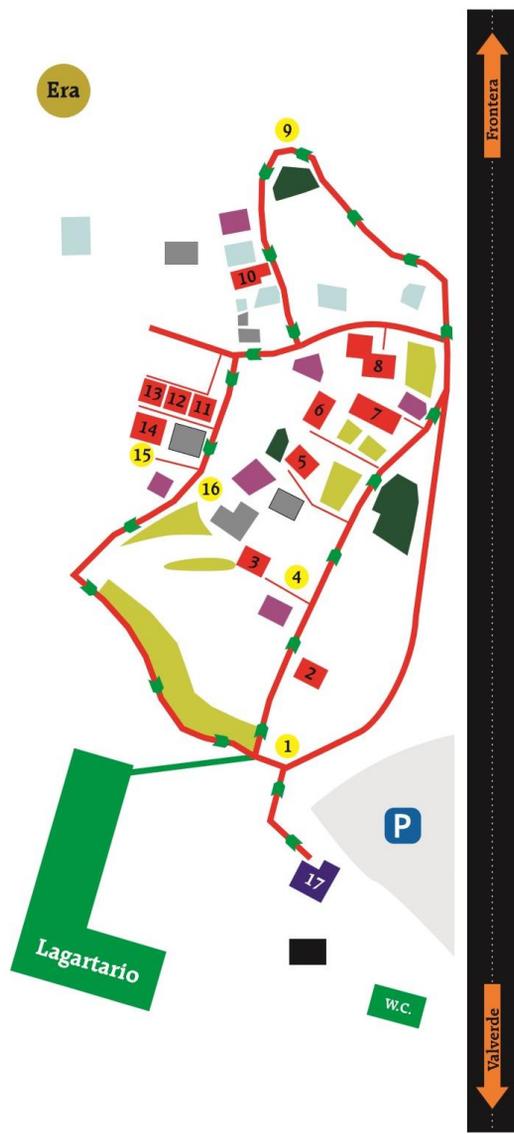




- | | | | |
|---------------------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------|
| 1 Fornace della calce | <input type="checkbox"/> | 12 Casa | <input type="checkbox"/> |
| 2 Casa secolo XVII | <input type="checkbox"/> | 13 Casa | <input type="checkbox"/> |
| 3 Casa del telaio | <input type="checkbox"/> | 14 Casa | <input type="checkbox"/> |
| 4 Juaclo (tubo vulcanico) | <input type="checkbox"/> | 15 Juaclo (tubo vulcanico) | <input type="checkbox"/> |
| 5 Casa secolo XVIII | <input type="checkbox"/> | 16 Juaclo - Cantina | <input type="checkbox"/> |
| 6 Casa secolo XIX | <input type="checkbox"/> | 17 Billeteria - Souvenir | <input type="checkbox"/> |
| 7 Casa secolo XX | <input type="checkbox"/> | Grotta | <input type="checkbox"/> |
| 8 Casa secolo XX | <input type="checkbox"/> | Recinto animali | <input type="checkbox"/> |
| 9 Cisterna | <input type="checkbox"/> | Orto | <input type="checkbox"/> |
| 10 Casa | <input type="checkbox"/> | Rovine | <input type="checkbox"/> |
| 11 Casa | <input type="checkbox"/> | Aia | <input type="checkbox"/> |



ITINERARIO



ARCHITETTURA

Guinea è il miglior esempio di architettura tradizionale dell'isola, dove dominano le tecniche e i materiali semplici, aspetto che mette in evidenza il massimo sfruttamento delle risorse naturali. Il villaggio rappresenta in sé stesso l'insieme dei vari luoghi domestici formati dalla casa, dal cortile, dalla cisterna, dagli orti e dalle aie destinate agli animali.

La casa tradizionale herregna utilizza materiali semplici relativamente comuni da trovare nell'ambiente, e la pietraia della Fuga de Gorreta, situata nei dintorni di Guinea ne è un chiaro esempio. Anche le strutture delle case, rettangolari o a L, sono caratterizzate da questa semplicità, orientandosi verso le zone più soleggiate. Le pareti sono di pietra secca, senza malta, di poca altezza e molto spessore, elemento questo che permette una maggiore stabilità, producendo allo stesso tempo un effetto isolante dagli agenti atmosferici (freddo in inverno, caldo in estate).

I tetti utilizzati sono un esempio dell'evoluzione dell'architettura herregna e un chiaro esponente del progresso socio-economico dell'isola. In Guinea dominano le coperture vegetali più antiche, concretamente quelle di paglia (paglia di segale, altro esempio dello sfruttamento delle risorse naturali), che conferiscono alle case un aspetto particolare e che richiedono soluzioni tecniche: vengono allungati i muri laterali fino a trasformarli in spioventi (rifiniti in forma triangolare) sul cui vertice superiore poggia una trave centrale che supporta le laterali. Sopra questa struttura si stenderà la paglia che verrà ben fissata per evitare che i venti la distruggano. La copertura piana è meno abbondante, ed è destinata principalmente alla cucina e alle case più moderne di maggior costo economico. La realizzazione collocando trasversalmente delle travi che verranno poi coperte con pezzi di legno di tea o di sabina (legno di qualità e di lunga durata) sui quali si cosparge una massa composta da calce, terra o sabbia vulcanica.

Nella casa ci sono poche aperture nelle pareti, eccetto la porta d'entrata e alcune nicchie che negli interni vengono utilizzate a mo' di armadi a muro e come mobiliario domestico. L'intonaco dei muri è solitamente irregolare e scarso; la calce è cara da



utilizzare e per tanto a volte si usa la malta realizzata con escrementi animali mescolati con elementi vegetali.

L'interno della casa è di solito austero, povero nella decorazione, nei mobili e nelle masserizie domestiche. Giusto il minimo indispensabile, dove inoltre convivono gli utensili domestici con gli attrezzi da lavoro.

Vicino alle case si trova un sistema per il rifornimento di acqua, la cisterna, vera e propria

ossessione degli herregni, che in certe occasioni era condizione sine qua non per la costruzione della casa. La soluzione più ricorrente era quella di costruire un deposito circolare rivestito con calce, chiuso con una copertura piana che prevedeva l'uso di un sistema di archetti, ossia archi di pietra che si sostenevano per effetto del proprio peso. La parte superiore di questa copertura si utilizza a modo di cortile o luogo per esporre al sole i prodotti del campo, oltre ad essere il principale raccoglitore d'acqua. In molte occasioni, arrivano fino alla cisterna canalizzazioni di acqua provenienti da tutto il contesto domestico, che canalizzano l'acqua piovana verso il deposito. La loro presenza si rende più evidente nei tetti di tegole e piani. Non è insolito trovare attrezzature di uso domestico alle pareti o annesse alla cisterna, come i lavatoi di pietra o gli abbeveratoi per gli animali.

Le aie e i pollai annessi sono da un punto di vista architettonico, elementari, quanto basta per evitare che gli animali scappino e siano protetti dalle intemperie.

Completano l'ambiente domestico gli orti, dove prevale la pluricoltura: verdure di stagione, piante medicinali tradizionali, alberi da frutta, spezie ecc.

